



Budget economico 2019

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Budget economico 2019

(predisposta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. e) del D.M. 27 marzo 2013)

Il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, in conformità alla delega di cui all'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

L'art. 13 del citato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, impone alle Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, in sede di redazione del budget, la rappresentazione della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'aggregazione per missioni e programmi.

Il D.M. 27 marzo 2013, emanato in attuazione dell'art. 16 del Decreto legislativo 2011/91, stabilisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni Pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

L'art. 2 del citato D.M. del 27 marzo 2013 prevede, al comma 3, che il Budget economico annuale, deliberato in termini di competenza economica, sia riclassificato nella forma di cui all'allegato 1 del medesimo Decreto, ossia secondo l'impostazione del conto economico civilistico.

Premesso quanto sopra, si rileva che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, opera nell'ambito della missione del Ministero dell'Economia e delle Finanze denominata "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica*", della quale il Dipartimento delle Finanze è il centro di responsabilità.

Nell'ambito del quadro normativo sopra delineato lo schema di budget economico per l'anno 2019, corredato della relazione illustrativa (Allegato A), è stato sottoposto a questo Collegio, per gli adempimenti di cui all'art. 3 del D.M. del 27 marzo 2013.

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	
BUDGET ECONOMICO ANNO 2019	
Importi in milioni di euro	
ENTRATE	
<i>Entrate da Bilancio dello Stato</i>	907,7
<i>(al netto della riduzione di circa € 5 milioni da destinare al c.d. "Manutentore Unico" ex art. 12 D.L. 98/2011.</i>	
<i>Ricavi stimati</i>	4,0
TOTALE ENTRATE 2019	911,7
USCITE	
COSTI CORRENTI 2019	
Famiglia 03: costi della produzione	107,0
Famiglia 04: costi del personale	660,6
Famiglia 05: costi generali	64,1
TOTALE COSTI CORRENTI 2019	831,7
INVESTIMENTI 2019	
Famiglia 01: investimenti	
TOTALE INVESTIMENTI	80
TOTALE USCITE ANNO 2019	911,7

Dall'esame del budget economico emerge che, per l'anno 2019, le entrate complessive ammontano a circa € **911,7 milioni** a fronte di un fabbisogno pari a € **831,7 milioni** circa per oneri di gestione (totale costi correnti) e a € **80,0 milioni** circa per investimenti.

Le entrate sono composte dalle risorse iscritte nel disegno di Legge di Bilancio dello Stato per il 2019, sul Capitolo 3920 intestato all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (pari a €

912,7 milioni), al netto della quota di circa € 5 milioni da destinare al c.d. “Manutentore Unico” ex art.12 D.L. 98/2011, pari a € 907,7 milioni e a € 4,0 milioni relativi a ricavi propri.

I costi correnti 2019 sono articolati in Costi di produzione (Famiglia 03), Costi del Personale (Famiglia 04) e Spese generali (Famiglia 05).

I costi di produzione (famiglia 03), stimati in **€ 107 milioni**, sono connessi in misura prevalente alla conduzione del sistema informativo dell’Agenzia, ivi compresa la trasmissione dei dati, nonché all’acquisizione di forniture obbligatorie per l’espletamento di attività istituzionali, quali le cartelle Bingo, i contrassegni per i tabacchi, gli stampati e i modelli a rigoroso rendiconto. Sono, altresì, ricompresi i costi di laboratorio, le spese postali ordinarie, le spese telefoniche e i costi per materiali di consumo.

Pur a fronte di una previsione in crescita dei fabbisogni relativi alle forniture della specie – in ragione delle dinamiche tendenziali del mercato, anche connesse a spese obbligatorie per l’espletamento di attività istituzionali, nonché alle previsioni di impatto della Brexit sull’operatività degli uffici - la previsione di spesa per l’anno 2019 è stimata uguale a quella del budget 2018 (€107 milioni) e ridotta rispetto al valore medio del triennio 2016-2018 (circa € 115,6 milioni) principalmente in ragione della politica di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi perseguita dall’Agenzia.

I Costi del personale (Famiglia 04), stimati in **€ 660,6 milioni**, comprendono le competenze fisse (stipendi e oneri sociali e fiscali), le competenze accessorie (compensi per lavoro straordinario, turni, premi e incentivi), le missioni e gli altri costi per il personale (mensa e buoni pasto), le spese per la formazione e la quota incentivante. I costi del personale tengono conto degli incrementi retributivi connessi all’applicazione del nuovo CCNL sottoscritto in data 12 febbraio 2018, nonché dell’effetto dei flussi di personale previsti in entrata e in uscita nel corso dell’anno, mantenendosi sostanzialmente in linea con i costi previsti per il 2018.

Le Spese generali (Famiglia 05), stimate in **€ 64,1 milioni**, comprendono principalmente i canoni di locazione e le spese di conduzione di beni immobili ad uso ufficio. Il costo stimato per tale tipologia di spese, leggermente in aumento rispetto al 2018 (circa € 62,7 milioni) - prevalentemente in ragione della cessazione degli effetti delle disposizioni che prevedevano il blocco delle rivalutazioni ISTAT per gli immobili condotti in locazione passiva dalle pubbliche amministrazioni, nonché delle previsioni di impatto della Brexit sull’operatività degli uffici - risulta comunque inferiore alla media del triennio 2016-2018 (pari a circa € 67 milioni) in virtù degli effetti degli interventi di razionalizzazione logistica realizzati sul territorio.

La previsione di **spesa per investimenti** per l’anno 2019 è di **€ 80 milioni** e comprende tutti gli interventi progettuali di natura ICT e di qualificazione del patrimonio, ivi compresi

quelli obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008, nonché l'acquisizione di attrezzature a supporto delle attività di controllo. Il costo stimato per investimenti risulta inferiore rispetto all'analogo dato del 2018 (€ 100 milioni) – anno cui è imputato il rinnovamento e potenziamento delle attrezzature tecnologiche a supporto delle attività di controllo (scanner)- ma sostanzialmente in linea con la media del triennio 2016-2018 (€ 78 milioni).

Il Collegio ha proseguito l'esame verificando la conformità del prospetto (Allegato E) nel quale sono riclassificati i dati del Budget economico 2019, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27/03/2013.

Al riguardo il Collegio ha preso atto delle modalità di riclassificazione come di seguito esposte:

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce rileva le somme previste, per l'esercizio 2019, nel disegno di legge di bilancio sul Capitolo 3920 - stato di previsione della spesa del MEF, nonché i ricavi propri dell'Agenzia. Si evidenzia che, relativamente agli investimenti, al fine di conciliare il principio della competenza economica con la dovuta corrispondenza tra i valori contenuti nel budget economico e le voci di costo previste nel budget economico riclassificato, si è reso necessario integrare lo schema di riclassificazione con la voce A6) *Quota di ricavi rinviati agli esercizi futuri per competenza*. Tale voce rileva la quota di ricavi destinati agli investimenti che viene rinviata agli esercizi futuri.

Pertanto, il valore della produzione di competenza dell'esercizio è dato dalla differenza tra il valore complessivo delle risorse assegnate, rilevato sulla voce A1) *Contributo ordinario dello Stato comprensivo anche dei ricavi*, e la voce A6) *Quota di ricavi rinviati agli esercizi futuri per competenza*.

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Sotto tale natura lo schema di riclassificazione rileva la ripartizione per singola voce di costo degli importi di spesa riconducibili alle famiglie '03' Costi della produzione, '04' Costi del personale e '05' Spese generali.

Il totale complessivo dei costi correnti riferito alle citate tre famiglie è imputato alle specifiche voci di costo contenute nel modello dello schema riclassificato, nonché di quota parte delle imposte correnti.

E' stato, inoltre, rilevato che:

- relativamente agli investimenti dell'Agenzia, è stata considerata come costo di competenza per l'anno 2019 la quota di ammortamento stimata per le nuove acquisizioni di beni. In base al

criterio civilistico della competenza economica, le quote di ammortamento residue per gli anni successivi, sono state evidenziate come quote di ricavi rinviate agli esercizi futuri;

- la voce B-7-c) del budget economico annuale (consulenza, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro) è riferita esclusivamente alla voce del bilancio di esercizio “prestazioni professionali” che include i servizi professionali obbligatori, non sostenendo l’Agenzia costi per consulenze;
- nel budget economico non sono state valorizzate le voci relative agli accantonamenti, poiché non è possibile stimare in anticipo costi che sono ragionevolmente valutabili solo in chiusura dell’esercizio sulla base dell’andamento della gestione.

In conclusione, dall’esame dello schema di Budget economico 2019 e della relativa Relazione illustrativa, il Collegio attesta che la riclassificazione dei dati di budget operata dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli risulta conforme alle disposizioni di cui all’art. 2, comma 3, del D.M. 27/03/2013.

Roma, 11 dicembre 2018

Il Collegio dei Revisori

Dott. Marco Montanaro (Presidente)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/93*

Dott.ssa Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/93*

Dott. Giovanni Battista Lo Prejato (Membro effettivo)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/93*